

## **PROF.SSA MIRELLA RUGGERI**

**Dipartimento di Neuroscienze Biomedicina e Movimento**

**Sezione di Psichiatria**

**UNIVERSITA' DI VERONA**

**tel 045-8124952 email: mirella.ruggeri@univr.it**

## **CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM**

**(aggiornato 2023)**

## **PRINCIPALI INCARICHI**

- novembre 2006 – presente: Professore Ordinario Confermato in Psichiatria presso l'Università di Verona.
- 1 Ottobre 2000 - 31 ottobre 2006 è stata Professore Associato Confermato in Psichiatria presso l'Università di Verona.
- Dal 1 Ottobre 2011 a tutt'oggi è stata eletta Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Verona
- Dal Febbraio 2010 al 2015 è stata eletta Coordinatore del Corso di Dottorato in Scienze Psicologiche e Psichiatriche dell'Università di Verona
- Dal maggio 2010 al 2015 è stata nominata vice-direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona
- dicembre 2004 - dicembre 2014: Direttore dell'Unità Operativa di Psicosomatica e Psicologia Clinica", dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- 1 ottobre 2008 – 30 settembre 2009: Presidente del Corso di Laurea Triennale per Tecnici della Riabilitazione Psico-sociale dell'Università di Verona
- 1992 – presente: coordina l'Unità di Ricerca sui "Determinanti Ambientali, Clinici e Genetici dell'Esito dei Disturbi Psicici" presso la Sezione di Psichiatria del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Università di Verona.
- maggio 2000 – Dicembre 2014: Referente per la Valutazione di Qualità del Servizio Autonomo di Psicologia Medica, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Verona.
- 7 novembre 2003 – 26 ottobre 2007: eletta Presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (SIEP); a seguire Past-President fino al Dicembre 2011. Nell'ambito di tale Società era stata in precedenza nominata Vice-Presidente (novembre 1999-novembre 2003) e Tesoriere (novembre 1995-novembre 1999).
- aprile 2002- presente: Membro dell'Executive Committee dell'ENMESH (European Network for Mental Health Services Evaluation), di cui a partire dal maggio 2008 è stata nominata Chair- Person, e a seguire past-president.
- 1 aprile 2004 - 31 marzo 2007: "Honorary Academic Visitor" presso l'Institute of Psychiatry", Kings' College, University of London
- Luglio 2004- presente: Membro del Board della Section Epidemiology and Social Psychiatry dell'Association of European Psychiatrists (AEP).
- aprile 2009 – presente: Membro del Scientific Committee della International Federation of Psychiatric Epidemiology (IFPE, di cui dall'Ottobre 2015 è stata eletta Vice-President, ed a seguire è stata eletta Presidente nell'ottobre 2019
- 1 dicembre 2008 – presente: Coordinatore Nazionale del Programma Strategico Genetics,

Endophenotypes and Treatment: Understanding early Psychosis (GET-UP), finanziato nell'ambito della Ricerca Sanitaria Finalizzata 2007 dal Ministero della Salute.

- gennaio 2009 – 2015 : Associated Editor della Rivista Epidemiologia e Psichiatria Sociale, del cui Comitato Direttivo è membro dal 1993 e per cui ha curato inoltre una sezione intitolata "Strumenti" dedicata alla pubblicazione di strumenti di valutazione e di misura di interesse per la ricerca epidemiologica e psicologico-psichiatrica. Attualmente Membro del Board
- 2007 – presente: Membro del Comitato Direttivo della rivista Social Psychiatry and Psychiatric Epidemiology
- Nel Settembre 2009 è stata nominata Invited Expert della Commissione Europea per la messa a punto del European Commission's 7th Framework Programme for research (FP7) - sub-area (3.2) HEALTH programme; 'Quality, efficiency and solidarity of healthcare systems' 2007-2013

### **TITOLI ACCADEMICI**

- Maturità scientifica nel luglio 1975.
- Laureata presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna nel gennaio 1984 discutendo con la Prof. C.F. Muscatello una tesi di Psichiatria dal titolo "Antinomie logiche all'interno della conoscenza psicoanalitica", conseguendo la votazione di 110/110 e lode.
- Nel giugno 1988 ha conseguito la Specializzazione in Psichiatria presso l'Università di Bologna, discutendo una tesi dal titolo "Esperienza e percezione del dolore: aspetti neurofisiologici e psicologici", conseguendo la votazione di 70/70 e lode.
- Nel maggio 1993 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Scienze Psichiatriche presso l'Università di Verona, discutendo una tesi dal titolo "Le aspettative e la soddisfazione di pazienti, familiari ed operatori nei confronti dei servizi psichiatrici", svolta sotto la supervisione del Prof. M. Tansella.

### **FREQUENZA PRESSO ISTITUTI STRANIERI**

- Dall'Aprile 1985 al marzo 1986 ha frequentato in qualità di visiting scientist il Karolinska Institutet di Stoccolma, collaborando in particolare con il Prof. Kjell Fuxe al Department of Histology e con il Prof. Urban Ungerstedt al Department of Pharmacology.
- Dal 9 marzo all'8 aprile 1992 ha frequentato in qualità di visiting scientist l'Institute of Psychiatry, University of San Francisco e l'Institute for Epidemiology and Behavioural Medicine, Berkley, California lavorando in particolare con il Dr. Thomas Greenfield, con cui collabora tutt'ora.
- Dal 1992 ad oggi ha frequentato per numerosi periodi in qualità di visiting scientist l'Institute of Psychiatry, University of London, collaborando in particolare con il Prof. Graham Thornicroft Direttore dell'Health Service Research Department e collaboratori, con il Professor Robin Murray, Direttore del Department of Psychological Medicine e collaboratori e con il Prof. David Collier del Socio-Genetic and Developmental Psychiatry Department.

### **PROFILO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTE**

Le attività di ricerca svolte dalla Prof.ssa Mirella Ruggeri hanno riguardato principalmente tre filoni: 1. Neurochimica e neurofisiologia; 2. Sviluppo e validazione di strumenti per l'indagine epidemiologica; 3. Valutazione dei servizi psichiatrici e dell'esito dei trattamenti. In particolare dal 1992 ad oggi ha coordinato l'Unità di Ricerca sui "Determinanti Ambientali, Clinici e Genetici dell'Esito dei Disturbi Psicici" presso la Sezione di Psichiatria e Psicologia Clinica del Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica, Università di Verona. Tale Unità di Ricerca di vari temi inerenti la valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi psichiatrici e dell'esito degli interventi forniti dai servizi psichiatrici, sia mediante il Registro Psichiatrico dei Casi che la somministrazione di questionari o interviste standardizzate. Dal 2006 il filone clinico-

epidemiologico che era l'asse portante di tale Unità di Ricerca è stato integrato dall'avvio di un Laboratorio di Genetica Psichiatrica attrezzato per studi sul ruolo relativo dei fattori genetici nel predire l'esito dei disturbi psichici, e in particolare delle psicosi da un Laboratorio per lo studio degli Endofenotipi, con particolare riferimento ai Neurological Soft Signs e allo studio della Prepulse Inhibition. Tale Laboratorio si è dotato dell'apparecchiatura, denominata Human Startle Reflex Lab, prodotta dalla SDI Company in San Diego, CA, USA, che rappresenta lo standard qualitativo per la suddetta misurazione e sta avviando vari studi sui pazienti all'esordio psicotico, alcuni dei quali in collaborazione con il gruppo guidato dal Prof. David Feifel della Section of Psychiatry dell'UCSD, San Diego, nell'ambito della quale sono stati messi a punto alcuni protocolli di utilizzo dell'apparecchiatura.

- 

Vengono qui riassunti:

### **1. Neurochimica e neurofisiologia (1984-1988)**

Dal maggio 1984 all'ottobre 1988 ha collaborato alle attività di ricerca dell'Unità di Neurochimica diretta dal Prof. L.F. Agnati, presso l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Modena. In particolare:

- Nell'ambito di un progetto di ricerca con i laboratori del Prof. K. Fuxe al Dipartimento di Istologia e Neurobiologia e con i laboratori del Prof. U. Ungerstedt al Dipartimento di Farmacologia del Karolinska Institutet di Stoccolma, ha soggiornato dall'aprile 1985 al marzo 1986 presso il Karolinska Institutet; ivi ha appreso la tecnica della microdialisi intracerebrale per il monitoraggio in vivo di vari parametri chimici e metabolici. Utilizzando tale tecnica ha condotto un progetto di ricerca sugli effetti della Neurotensina e dei diversi frammenti della Colecistochinina sulla liberazione e sul metabolismo di dopamina a livello del nucleo accumbens e del corpo striato.
- Ha avviato la tecnica della microdialisi intracerebrale e vari sistemi per HPLC nei laboratori dell'Unità di Neurochimica dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Modena, dove ha coordinato vari progetti finalizzati allo studio di aspetti biochimico funzionali e morfologici ed ai correlati comportamentali dei sistemi neuronali a mediatore noto e allo studio degli effetti di farmaci agenti sul sistema nervoso centrale in vari modelli sperimentali.

### **2. Sviluppo e validazione di strumenti per l'indagine epidemiologica (1988 a tutt'oggi)**

Dal 1988 si occupa di problemi psicometrici inerenti lo sviluppo e l'applicazione di strumenti di misurazione in ambito psicologico e psichiatrico. In particolare:

- Ha costruito e validato due strumenti, la Verona Expectations for Care Scale (VECS) e la Verona Service Satisfaction Scale (VSSS), per la misurazione delle aspettative e della soddisfazione di pazienti, familiari ed operatori nei confronti dei servizi psichiatrici. Questi strumenti, tradotti successivamente in varie lingue straniere (fra cui inglese, francese, spagnolo, portoghese, danese, olandese, tedesco, greco, sloveno e giapponese), vengono ora utilizzati, oltre che in Italia, in numerosi Paesi del mondo. La VSSS è stata inclusa dalla American Psychiatric Association nell'Handbook to Psychiatric Measures and Outcomes (APA, 2001). Le attività di ricerca inerenti le aspettative e la soddisfazione degli utenti vengono svolte in collaborazione con vari Istituti Universitari nel mondo.
- Si è occupata della traduzione in lingua italiana e della validazione di numerosi altri strumenti per lo studio della psicopatologia, della disabilità sociale, della qualità della vita, dei bisogni di cura nei pazienti affetti da disturbi psichici, per la misurazione del carico familiare e per la quantificazione degli stili di cura dei servizi psichiatrici.

### **3. Valutazione dei servizi psichiatrici e dell'esito dell'assistenza psichiatrica e di interventi innovativi implementati nella routine clinica incluso studi longitudinali e trial di interventi complessi (1988 a tutt'oggi)**

Si occupa dal 1988 di vari temi inerenti la valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi psichiatrici e dell'esito degli interventi forniti dai servizi psichiatrici, sia mediante il Registro Psichiatrico dei Casi che la

somministrazione di questionari o interviste standardizzate. In particolare:

- Dal 1988 al 1992, dopo aver messo a punto gli strumenti per tale misurazione sopraccitati (VECS e VSSS), ha condotto un progetto di ricerca finalizzato allo studio delle aspettative e della soddisfazione dei pazienti, dei familiari e degli operatori nei confronti del Servizio Psichiatrico di Verona-Sud.
- Dal 1992 al 1994 ha condotto un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Emilia-Romagna sul tema: Carico pratico ed emotivo delle famiglie in relazione alla psicopatologia e all'adattamento sociale di psicotici cronici lungoassistiti e alla diversa organizzazione dei servizi.
- Nel 1993 ha messo a punto un modello per la valutazione di routine dell'esito dell'assistenza psichiatrica. Dal 1994 a tutt'oggi coordina il progetto di ricerca da esso derivato (South Verona Outcome Project) presso il Servizio Psichiatrico Territoriale di Verona-Sud. Il South Verona Outcome Project è uno studio naturalistico e longitudinale che si pone l'obiettivo di promuovere l'utilizzazione di metodi per la raccolta standardizzata delle informazioni come parte integrante dell'attività clinica di routine e di studiare l'esito dei trattamenti psichiatrici dal punto di vista clinico, sociale e dell'interazione con il servizio. Vengono valutati il funzionamento globale, la psicopatologia, la disabilità nei ruoli sociali, i bisogni di cura, la qualità della vita e la soddisfazione dei pazienti nei confronti del servizio. Mediante un'integrazione con i dati del Registro Psichiatrico, inoltre, le variabili qualitative vengono correlate con le caratteristiche socio-demografiche dei pazienti, la loro storia psichiatrica, lo stile di utilizzazione del servizio, il tipo d'intervento effettuato ed i costi dell'assistenza stessa. Ad oggi, è stata effettuata una serie di studi follow-up dei pazienti in carico al servizio i cui risultati sono stati pubblicati su numerose riviste internazionali e che, nel Dicembre 2007, sono stati oggetto di pubblicazione sul Supplemento Monografico di Acta Psichiatrica Scandinavica "Multidimensional Outcomes in Real World" Mental Health Services. Follow-up findings from the South Verona Outcome Project" a questi dati interamente dedicato. Questo filone di ricerca ha ottenuto numerosi finanziamenti da Enti pubblici e privati, fra cui finanziamenti relativi alla Quota 60% dell'Università degli Studi di Verona per numerosi progetti svolti dal 1993 ad oggi e un finanziamento dell'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del "Progetto Nazionale Salute Mentale" per gli anni 1998-'99.
- Dal 1996 al 2001 ha coordinato lo svolgimento delle attività di ricerca del Centro italiano di riferimento per il Progetto EPSILON, un progetto di ricerca multicentrico finanziato nel 1996 dalla Comunità Europea nell'ambito del Progetto BIOMED-2, che ha coinvolto 5 nazioni europee (Gran Bretagna, Danimarca, Olanda, Spagna e Italia) sul tema: "Assessing Needs, quality of life, outcomes and cost-effectiveness of care for people severely disabled by schizophrenia in the EU". Tale progetto ha avuto la finalità di sviluppare e validare un set di strumenti standardizzati per la raccolta su vasta scala a livello europeo di dati riguardanti gli indicatori di esito dell'assistenza psichiatrica nei pazienti con diagnosi di schizofrenia. In particolare sono state prese in esame le correlazioni esistenti tra utilizzo dei servizi, bisogni di cura, qualità della vita, carico familiare, soddisfazione verso i servizi e costi dell'assistenza nei 5 paesi europei ed è stato indagato l'effetto che l'organizzazione dei differenti sistemi sanitari ha sull'assistenza fornita dai servizi di salute mentale e sull'esito degli interventi stessi.
- Dal 2000 al 2001 ha condotto il Progetto "Analisi comparata nei vari paesi dell'Unione Europea dell'organizzazione dei servizi per l'assistenza psichiatrica" finanziato dal Ministero della Sanità, Ufficio Studi e Documentazione.
- Negli anni più recenti gli interessi di ricerca della Prof.ssa Ruggeri si sono rivolti principalmente agli studi di follow-up effettuati applicando i suddetti modelli di misurazione in coorti rappresentative di utenti affetti da disturbi psichici, con l'obiettivo in particolare di individuare i predittori di esito favorevole e sfavorevole, per i quali ha già ricevuto numerosi finanziamenti da enti pubblici e privati. Gli sviluppi più recenti in quest'ambito sono due:
  - A) una iniziativa su base regionale da lei ideata, promossa e coordinata a partire dal 2003, per la valutazione dei nuovi casi di psicosi che giungono all'attenzione dei Servizi di Salute Mentale, il Progetto PICOS (Psychosis Incident Cohort Outcome Study). svolgimento sul territorio della Regione Veneto e ha

ricevuto l'adesione dei Dipartimenti di Salute Mentale che coprono un territorio di 3.600.000 abitanti. In generale, lo studio si propone di caratterizzare i nuovi casi di psicosi al momento dell'esordio e monitorarne l'evoluzione attraverso valutazioni periodiche (semestrali/annuali) per un periodo ottimale di 5 anni che riguardano sia aspetti biologici (genetici e morfofunzionali cerebrali) che clinico-sociali. L'arruolamento dei pazienti per il Progetto PICOS ha avuto luogo dal 1 gennaio 2005 al 30 dicembre 2008. Sono stati completati i follow-up a 1 e 2 anni ed è attualmente in corso il follow-up a 5 anni. Alcune componenti del Progetto PICOS vengono svolte in collaborazione con l'Institute of Psychiatry di Londra. Per tale Progetto è stato ottenuto nel 2004 un Finanziamento dell'Università di Verona per i Progetti di Collaborazione Internazionale e per due anni consecutivi (2004 e 2005) il Finanziamento della Regione Veneto nell'ambito della Ricerca Sanitaria Finalizzata.

B) Il Programma Strategico Genetics, Endophenotypes and Treatment: Understanding early Psychosis (GET-UP) di cui Mirella Ruggeri è coordinatore Nazionale e anche Responsabile del Progetto capofila (PIANO) è stato finanziato nell'ambito della Ricerca Sanitaria Finalizzata 2007 del Ministero della Salute; la ricerca è iniziata il 1 dicembre 2008 ed è terminata il 30 maggio 2012. Il GET UP ha come asse centrale uno studio controllato randomizzato che confronta l'effectiveness a 9 mesi di un trattamento psicosociale integrato basato sulle linee-guida (NICE, 2004; Sistema Nazionale Linee Guida, 2007) per i pazienti all'esordio psicotico ed i loro familiari vs il trattamento di routine attualmente fornito dai servizi psichiatrici pubblici in Italia. Il campione di riferimento è costituito dai pazienti all'esordio psicotico e dai loro familiari giunti all'attenzione dei Centri di Salute Mentale (CSM) randomizzati ai due bracci e localizzati in alcune aree dell'Italia Centro-Settentrionale (Veneto, Emilia-Romagna, Milano, Bolzano, Firenze) per una catchment area complessiva di circa 10 milioni di abitanti. In tale area sono stati arruolati e valutati oltre 600 pazienti all'esordio psicotico e i loro familiari. La formazione ha coinvolto circa 500 fra psichiatri, psicologi e infermieri strutturati nei vari CSM, e ricercatori che in questi anni hanno successivamente lavorato sul campo per GET UP.

Il GET UP si articola in 4 progetti distinti che hanno lavorato in stretta sinergia: PIANO (Psychosis: early Intervention and Assessment of Needs and Outcome); TRUMPET (TRaining and Understanding of service Models for Psychosis Early Treatment); GUITAR (Genetic data Utilization and Implementation of Targeted drug Administration in the clinical Routine); CONTRABASS (COgnitive Neuroendophenotypes for Treatment and RehAbilitation of psychoses: Brain imaging, inflAmmation and StresS). Obiettivo principale del Progetto PIANO è mettere a punto un intervento psicosociale specifico, fondato sulle linee-guida, per i pazienti all'esordio psicotico e i loro familiari e testarne, in uno studio randomizzato controllato, fattibilità ed efficacia nella routine clinica. L'intervento è costituito da sessioni di psicoterapia cognitivo-comportamentale per i pazienti, sessioni di psicoeducazione ai familiari, con una presa in carico gestita da un operatore dedicato, secondo il modello del case management. Il Progetto TRUMPET si occupa della formazione di base degli operatori deputati all'attuazione dell'intervento e della valutazione delle caratteristiche delle strutture. I Progetti GUITAR e CONTRABASS operano, in stretta connessione tra loro e con gli altri due progetti, sui pazienti inclusi nello studio. GUITAR indaga le caratteristiche genomiche e proteomiche per identificare marcatori biomolecolari, polimorfismi genici e variazioni proteiche associati a sintomatologia, endofenotipi cognitivi e neurofunzionali ed efficacia dei farmaci. CONTRABASS identifica indici di morfo-funzionalità cerebrale di valore prognostico e dimensioni neuropsicologiche suscettibili di miglioramenti legati alle terapie attuate e caratterizza i substrati biologici dello stress specifico dei disturbi psicotici. L'interazione fra i dati dei 4 Progetti farà luce sul quesito irrisolto inerente il peso relativo dei fattori biologici, psicologici ed ambientali nel determinare l'insorgenza del disturbo, condizionarne il decorso e la risposta ai trattamenti, con implicazioni, cliniche e speculative, di cruciale importanza. L'obiettivo finale dell'iniziativa è quello di attivare un circuito virtuoso che favorisca la diffusione di pratiche di prevenzione e intervento precoce non solo per le psicosi, ma anche in altri ambiti della salute mentale.

Per il suo disegno articolato e calato nella realtà assistenziale quotidiana dei Servizi di Salute Mentale del territorio, GET UP è considerato fra gli studi di implementazione più vasti mai svolti non solo in Italia ma

anche nel mondo, ed ha la potenzialità di fornire dati di grande rilevanza scientifica, e di elevato impatto assistenziale.

- La Professoressa Ruggeri ha inoltre svolto una serie di attività di Ricerca nell'ambito della Psichiatria di Liaison. Nell'Aprile 2006 le è stato assegnato un finanziamento dal Ministero della Salute, Centro Controllo Malattie sul tema "Individuazione e trattamento della depressione in comorbidità con malattie fisiche in collaborazione con le Unità Operative dell'Ospedale Generale e con la Medicina di Base". In questo Progetto, i cui risultati finali verranno presentati in un Congresso organizzato a Verona il 26 Febbraio 2010, complessivamente, è stata testata la fattibilità e l'efficacia di un intervento stepped-care, gestito in maniera congiunta da psichiatri e psicologi clinici, in stretto collegamento con chi opera nei reparti e nei servizi ospedalieri specialistici o nella medicina di base, inteso come un'offerta sequenziale di terapia di crescente complessità e costo. L'intervento mira sia all'individuazione dell'approccio più adeguato per il singolo paziente sia ad una ottimizzazione del rapporto costi-benefici, attraverso l'attuazione di diverse tappe: a) collaborazione con i medici curanti, al fine di favorire un miglioramento delle loro conoscenze sulla depressione e delle capacità di gestione autonoma dei pazienti con questo problema; b) intervento psicoterapeutico ad orientamento cognitivo-comportamentale svolto in gruppi di 5-10 pazienti con patologie miste durante 8 incontri della durata di 2 ore ciascuno; c) valutazione, se necessario, di un trattamento farmacologico evidence-based soprattutto in relazione ai problemi organici concomitanti. L'esito multidimensionale ed i costi di tale intervento sono monitorati al termine del ciclo di incontri e al follow-up a 2 e 6 mesi.

- Dall'Aprile 2003 coordina le attività del Centro Italiano del Progetto Multicentrico "Integrating Mental Health Promotion Interventions into Countries' Policies, Practice and the Health Care system", finanziato dalla Comunità Europea.

- Dal 2002 al 2006 è stata Consulente per lo Studio "Quality of Life following Adherence Therapy for People Disabled by Schizophrenia and their Carers" (QUATRO) finanziato dalla Comunità Europea.

Le attività di ricerca della Prof.ssa Ruggeri hanno dato origine, al settembre 2018, a 430 pubblicazioni di cui:

- 347 pubblicazioni su riviste indicizzate o su volumi e monografie internazionali;
- 51 pubblicazioni su riviste nazionali;
- 32 pubblicazioni su volumi e monografie nazionali;
- 8 volumi
- oltre 300 relazioni presentate a Congressi internazionali e nazionali;

Ha organizzato e partecipato a numerosi workshop, corsi e simposi nell'ambito di congressi internazionali e nazionali

All'Aprile 2020 il suo H index è di 53 (fonte Google Scholar) e 43 (Scopus), e le sue pubblicazioni hanno ricevuto 13.053 citazioni (fonte: Google Scholar)

## **ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE**

Sin dall'inizio degli anni '90, la Professoressa Ruggeri svolge attività didattica nell'ambito del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona, del Corso di Laurea triennale per Tecnici della Riabilitazione Psicosociale, delle Scuole di Specializzazione in Psichiatria, Neurologia, Igiene, Gastroenterologia e ha seguito nella preparazione di Tesi numerosi studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, Specializzandi della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Verona e Dottorandi del Dottorato di Ricerca in Scienze Psicologiche e Psichiatriche dell'Università di Verona.

Ha effettuato numerosi Corsi e Seminari, per la gran parte accreditati, per numerosi Enti Pubblici e Privati. Ha tenuto numerose lectures nell'ambito di importanti Congressi internazionali e nazionali. Ha tenuto Corsi accreditati sia a livello nazionale che internazionale sui temi della misurazione della soddisfazione degli utenti, dei bisogni di cura, della valutazione dell'esito e della qualità delle cure.

Dal Gennaio 2020 è Direttore del Master di 2° Livello "Approcci terapeutici evidence-based e metodi di valutazione per la prevenzione e gli interventi precoci nella salute mentale", Università di Verona

## **Curriculum Vitae in ENGLISH (updated April 2020)**

### **MIRELLA RUGGERI**

**MIRELLA RUGGERI – MD, PhD. in Psychiatry**

**Department of NEUROSCIENCE, BIOMEDICINE AND MOVEMENT,**

**Section of Psychiatry, University of Verona**

**Ospedale Policlinico G.B. Rossi, P.le Scuro 10 37134 Verona - ITALIA**

**Phone: +39-045-8124953 - 2; e-mail: mirella.ruggeri@univr.it**

### **POSITIONS**

- Full Professor in Psychiatry at the University of Verona, Department of Public Health and Community Medicine, Section of Psychiatry and WHO Collaborating Centre for Research and Training in Mental Health and Service Evaluation (2000-present)
  - Head of the Section of Psychiatry, University of Verona (October 2013- present)
  - Deputy Director Department Public Health and Community Medicine (2008-2015)
  - Director of the Department of Mental Health in Verona, (October 2013- December 2016)
  - Director of the Service of Psychosomatic and Clinical Psychology, Section of Psychiatry, University of Verona, National Health Authority, Verona (2004-2014)
  - Director of the South Verona Community based Mental Health Service (June 2013- present)
  - Director of the Specialization School in Psychiatry, University of Verona (2011 – present)
  - Coordinator of the Research Unit "Clinical, Environmental and Biological Determinants of Outcome in Mental Health" at the Section of Psychiatry, Department of Department of Public Health and Community Medicine, University of Verona, Italy (1992-present)
  - Responsible for the Quality Assurance Program at the Service of Psychosomatic and Clinical Psychology, Department of Medicine and Public Health, University of Verona (2000-2010)
  - National Secretary of the Italian Board of Full Professors in Psychiatry
- Director of the Master on "Evidence-based approaches and evaluation methods in prevention and early interventions in mental health".

### **MAIN BOARDS POSITIONS**

- Appointed as President of the Italian Society of Psychiatric Epidemiology (2003 -2007);
- Member of the Editorial Board of the AEP Section of Social Psychiatry and Psychiatric Epidemiology (2004-present)
- Appointed as President of the European Network for Mental Health Service Evaluation (ENMESH) (acting from May 2008 till October 2015), currently Past President
- Member of the Board of the European Association of Psychosomatic Medicine (EAPM)

- Appointed as President of the International Federation of Psychiatric Epidemiology (IFPE) (April 2020 - present)

## **POST-DOCTORAL STAGES**

- Research Fellow at the “Neurochemistry Unit”, Department of Physiology, University of Modena, Italy (May 1984-October 1988);
- Visiting scientist at the Department of Pharmacology and at the Department of Histology and Neurobiology at Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden (April 1985 - March 1986);
- Visiting scientist at the Institute of Psychiatry, University of San Francisco and at the Institute for Epidemiology and Behavioural Medicine, Berkley, USA (March-April 1992);
- Visiting scientist at the Institute of Psychiatry, King’s College, London (October-November 1996).
- Honorary Academic Visitor at the Institute of Psychiatry, Kings’ College, University of London, April 2004-March 2007.

Professor Ruggeri has been visiting scientist for shorter periods in these and others scientific institutions and is currently collaborating with various research groups around the world.

## **MAIN RESEARCH ACTIVITIES**

My current fields of interest include: Epidemiological and social psychiatry; prevention and early interventions, mental health service evaluation; assessment of outcome for psychiatric disorders with particular reference to disability, needs for care, quality of life, service satisfaction, family burden; assessment of effectiveness of psychosocial interventions; identification of the role of both environmental and biological factors (with particular reference to genetics and brain imaging) in determining the clinical presentation and the outcome of psychosis.

I am ranked among the Italian Best Scientists and have published 430 scientific contributions, of these 303 have been published in international journals or books. I authored 8 books in Italian respectively concerning psychiatric disorders in general practice, quality of life, assessment of outcome in routine clinical practice, and the outcome of schizophrenia and 1 book in English.

My H index at April 2020 is : 53 (Google Scholar with 13053 citations); 43 (Scopus).

Since the early ‘90s I have conducted research projects in the field of service satisfaction and developed and validated the Verona Service Satisfaction Scale, later translated in 17 languages and used in several services in the world. She has conducted studies on various aspects of the outcome of psychiatric care, comparing different treatments and forms of intervention.

Since the ‘90s I have promoted and coordinated the South-Verona Outcome Project, that aimed to: i) to investigate outcomes of community care using a naturalistic and longitudinal approach; ii) to identify topics of interest for experimental studies; and iii) to facilitate standardization of routine clinical assessments, and thereby improve the quality of clinical records. The assessment model considers simultaneously psychopathology, social disability, needs for care, quality of life, service satisfaction, and several process variables and takes into account the perspectives of patients, relatives and professionals.

I am currently coordinating a series of follow-up studies in both prevalence and incidence cohorts of patients affected by mental disorders, with the aim to identify predictive patterns of favourable and unfavourable outcomes in naturalistic settings, using a multidimensional approach. Specific aims are to identify the relative role played by biological factors as predictors, such as genetic predisposition and morpho-functional brain alterations. Since early 2000 I have promoted, with my research group, the Psychosis Incident Cohort Outcome Study (PICOS) in the entire Veneto Region. Since September 2008, I have been National Coordinator of the Research Program GET UP (Genetics, Endophenotypes and Treatment: Understanding early Psychosis), which has been funded by the Ministry of Health. The Project’s aim consists in setting up – in the real world routine of community mental health services - specific,



evidence-based forms of psychosocial intervention for patients with first-onset psychosis and their family members, and to use a randomized, controlled trial to assess the effectiveness and feasibility of these interventions in everyday clinical practice. GET UP data collection has been conducted in several Italian Community Mental Health Centres (CMHCs), yielding a total catchment area of approximately 10 million inhabitants thereby.

My more recent projects include: assessment of effectiveness of residential facilities and opportunities from innovative interventions promotion in those settings; implementation and assessment of prevention activities of mental disorders from pregnancy to late adolescence, in a 0-25 years service organization frame; assessment of care processes in the community for offenders with mental illness following the Italian Parliament Law 81/2014 that set deadlines and operational procedures to improve the quality of care for offenders with mental illness, both through improving conditions for offenders who need detention in psychiatric units and through increased use of diversion from court to community mental health services.